



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.1519/2016 del 23/02/2016

Prot. n.39320/2016 del 23/02/2016
Fasc.9.11 / 2015 / 334

Oggetto: SCRAP S.r.l. con sede legale in Bollate (MI) - Via Caduti Bollatesi n. 38. Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06 per l'installazione IPPC da ubicarsi in Gessate (MI) - Via Bergamo n. 8 per l'attività di cui al paragrafo 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- la legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205, 10 dicembre 2010, n. 219, 4 marzo 2014, n. 46 e dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione, con modifiche del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 3 agosto 2004, n. 19, 20 dicembre 2004, n. 36, 8 agosto 2006, n. 18, 11 dicembre 2006, n. 24, 27 febbraio 2007, n. 5, 12 luglio 2007, n. 12, 18 giugno 2008, n. 17, 27 giugno 2008, n. 19, 29 gennaio 2009, n. 1, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 23 dicembre 2010, 27 dicembre 2010, n. 21, n. 19, 21 febbraio 2011, n. 3 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n. 12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30, 2 febbraio 2010, n. 6 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1, comma 16;

- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con D.C.P. n. 15/2013;

Richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano, approvato con Delibera del Presidente Rep. N° 22/2014 Prot. N° 221130/2014 Tit./Anno/Fasc. 1.10/2014/16;

Visti gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.43/2015 del 19.11.2015)

Visto il Codice di Comportamento della Provincia di Milano, adottato con Del. G.P. n. 509/2013 del 17/12/2013;

Richiamato il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto: "*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*";

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale.

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Dato atto che l'Impresa SCRAP S.r.l. in data 2.09.2014 ha presentato istanza alla Regione Lombardia per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di stoccaggio (R13-D15), recupero (R12, R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Gessate (MI) - Via Bergamo n. 8, operante in procedura ordinaria, per l'attività di cui al punto 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/06.

Fatto presente che con nota del 27.01.2015 la Regione Lombardia ha comunicato che: *"l'impianto, non essendo entrato in funzione prima del 6.01.2014, non si configura come installazione esistente "non già soggetta ad A.I.A.", ma come nuova installazione IPPC; pertanto il procedimento autorizzativo risulta di competenza della Città metropolitana di Milano"*.

Atteso che l'Impresa ha pertanto ripresentato istanza in data 28.04.2015 (prot. n. 109795) alla Città metropolitana di Milano ai fini del rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di una nuova installazione IPPC da ubicarsi in Gessate (MI) - Via Bergamo n. 8.

Fatto presente che in data 18.05.2015 (prot. gen. n. 127992) la Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità Competente, ha provveduto ad avviare il procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della l. 241/90;

Atteso che in data 10.06.2015 ha avuto luogo la prima seduta della Conferenza di Servizi che si è conclusa con la richiesta di documentazione integrativa da parte della Città metropolitana di Milano. A seguito di quanto richiesto nella seduta della Conferenza di Servizi l'Impresa ha trasmesso, con nota datata 9.09.2015 (prot. gen. n. 227940), tale documentazione.

Fatto presente che in data 9.11.2015 (prot. gen. n. 283996) è pervenuto alla scrivente Città metropolitana l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico relativo all'installazione IPPC in oggetto, elaborato da A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza sulla base della documentazione allegata all'istanza e su quella integrativa trasmessa dall'Impresa.

Avuto riguardo agli esiti della seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 4.02.2016, ai sensi dell'art. 14 e segg. della l. 241/90 e s.m.i., nel corso della quale è stato discusso ed approvato l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico predisposto da A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza-Brianza. La Conferenza di Servizi si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri relativamente all'approvazione del progetto ed al rilascio dell'autorizzazione per l'installazione IPPC di Gessate (MI) - Via Bergamo n. 8:

VALUTAZIONI DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI:

Vengono ricomprese nell'allegato tecnico redatto da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano le modifiche formulate in data odierna.

Non essendo intervenuta alcuna variazione rispetto al procedimento conclusosi ex art. 208 del d.lgs. 152/06, si ritengono confermati i pareri già espressi dal Comune di Gessate e da ASL Milano 2.

La Conferenza di Servizi prende atto della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza, del parere tecnico con prescrizioni dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, del parere tecnico favorevole della Città metropolitana di Milano ed approva l'Allegato Tecnico redatto da A.R.P.A. così come modificato e discusso nel corso della presente conferenza di servizi.

La Conferenza di Servizi dà mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento tenendo conto di

quanto emerso nel corso dell'odierna seduta di conferenza con l'emanazione del provvedimento finale. Per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06 l'Impresa, al fine della predisposizione dello stesso, dovrà trasmettere elaborato grafico con le modifiche approvate dalla Conferenza di Servizi, su supporto cartaceo (3 copie) ed una in formato elettronico (pdf) tutte timbrate e firmate rispettivamente in originale e digitalmente dal committente e dal progettista. L'elaborato grafico, corredato da idonea legenda, dovrà evidenziare tutte le varie aree di gestione rifiuti, la rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue.

Richiamato il parere favorevole dell'A.T.S. della Città Metropolitana di Milano, ex A.S.L. Milano 2, pervenuto il 5.02.2016 (prot. 26017 dell'8.02.2016), successivamente alla data della conferenza di servizi, ed il parere favorevole del Comune di Gessate (MI) fornito ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, del d.lgs. 152/06 di R.G. 827/2014 del 31.01.2014;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa SCRAP S.r.l. in data 9.09.2015, prot. 227940, ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 3.642,00 euro, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Atteso che con nota del 16.02.2016, con protocollo n. 33051, l'Impresa SCRAP S.r.l. ha trasmesso le planimetrie definitive richieste in sede di seconda conferenza di Servizi;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

- ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il gestore dell'Impresa SCRAP S.r.l. con sede legale in Bollate (MI) - Via Caduti Bollatesi n. 38 all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti presso l'installazione IPPC sita in Gessate (MI) - Via Bergamo n. 8, secondo quanto specificato in premessa;
- l'Allegato Tecnico approvato in sede di Seconda Conferenza di Servizi, che sarà parte integrante del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, e le relative planimetrie:
 - TAV. n. 1 del gennaio 2016 "Planimetria generale - Stato di Fatto";
 - TAV. n. 2 del settembre 2014 "Planimetria Generale Rete Acque";

DISPONE

1. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06, ai sensi del comma 11 del suddetto articolo sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali che devono essere ottenute per la gestione dell'installazione IPPC:
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (capo II, del titolo IV, della Parte terza del d.lgs. 152/06);
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, Parte quarta del d.lgs. 152/06).
2. che l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti presso l'installazione IPPC come autorizzata dal presente provvedimento è subordinata alla comunicazione di conformità dell'installazione IPPC al progetto approvato alla quale deve essere allegata perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da tecnico abilitato;
3. che prima dell'avvio delle operazioni di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, l'Impresa dovrà presentare, contestualmente alla comunicazione di cui al punto precedente, alla Città metropolitana di Milano una garanzia finanziaria in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055/2000, 5964/2001 e 19461/2004 per un importo pari ad euro 58.269,00 =, calcolato con il criterio indicato al punto XL) del capitolo E.5 "Rifiuti" dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
4. che l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti non potrà in ogni caso essere attivato prima della formale accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria di cui al punto precedente;
5. che le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
6. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
7. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni da rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
8. che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
9. che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del d.lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:
 - A) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - B) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - C) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto in caso di

mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

10. che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
11. che ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'ARPA della Lombardia;
12. che con l'entrata in vigore della piena efficacia del presente provvedimento, pertanto dall'avvenuta accettazione da parte di questo Ente della garanzia finanziaria di cui ai punti 3 e 4, decade l'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208, del d.lgs. 152/06 con provvedimento della Provincia di Milano di R.G. 827/2014 del 31.01.2014;
13. che qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
14. che gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge; verrà inoltre pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla l. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di questo Ente, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento approvato dalla Giunta della Provincia di Milano con delibera atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013.

DISPONE

- la notifica via PEC del presente provvedimento all'Impresa SCRAP S.r.l. (scrapsrl@pec.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza: al Comune di Gessate (comune.gessate@legalmail.it), all'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it), all'A.T.S. Milano - Dip.to Prevenzione Medica (protocollo@pec.aslmi2.it) e, per gli adempimenti di controllo: all'A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza-Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it), Brianzacque S.r.l. (brianzacque@legalmail.it);
- la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
*Dr. Luciano Schiavone***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Giulia Garavaglia

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	SCRAP SRL
Sede Legale	Via Caduti Bollatesi n. 38, Bollate (MI)
Sede Operativa	Via Bergamo n. 8, Gessate (MI)
Tipo di installazione	Nuovo impianto di messa in riserva (R13), trattamento e recupero (R12, R4) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
Codice e attività IPPC	<i>5.5) Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</i>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	6
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	6
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC	6
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	7
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto.....	8
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	13
B.3 Risorse idriche ed energetiche	13
C. QUADRO AMBIENTALE	14
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	14
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	14
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	14
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	15
C.5 Produzione Rifiuti	15
C.5.1 Rifiuti prodotti gestiti in stoccaggio autorizzato	15
C.6 Bonifiche.....	15
C.7 Rischi di incidente rilevante	16
D. QUADRO INTEGRATO	16
D.1 Applicazione delle MTD.....	16
D.2 Criticità riscontrate.....	24
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	24
E. QUADRO PRESCRITTIVO	24
E.1 Aria	24
E.2 Acqua	25
E.2.1 Valori limite di emissione.....	25
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	25
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	25
E.2.4 Prescrizioni generali	26
E.3 Rumore.....	27
E.3.1 Valori limite.....	27
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	27
E.3.3 Prescrizioni generali	27
E.4 Suolo e acque sotterranee.....	28
E.5 Rifiuti.....	28
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	28
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	28
E.5.3 Prescrizioni generali	33

E.6 Ulteriori prescrizioni	33
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	33
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	34
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	34
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	34
F. PIANO DI MONITORAGGIO	36
F.1 Finalità del monitoraggio.....	36
F.2 Chi effettua il self-monitoring	36
F.3 Parametri da monitorare	36
F.3.1 Impiego di Sostanze	36
F.3.2 Risorsa idrica.....	37
F.3.3 Risorsa energetica.....	37
F.3.4 Aria.....	37
F.3.5 Acqua	37
F.3.6 Rumore.....	37
F.3.7 Radiazioni.....	38
F.3.8 Rifiuti	38
F.4 Gestione dell'impianto.....	39
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	39
ALLEGATI.....	39
Riferimenti planimetrici.....	39

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La ditta Scrap S.r.l. si occupa delle attività di messa in riserva (R13), trattamento e recupero (R12, R4) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da terzi; in particolare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), rifiuti pericolosi e non pericolosi la cui produzione è spesso connessa con la produzione di RAEE (es. componenti elettrici ed elettronici, cavi, lampade al neon, pile e batterie, motori elettrici, ecc..).

Di seguito si riportano i dati geografici dell'impianto in esame:

- a) Coordinate UTM (32T) : X = 534809.00 E, Y = 5045061.00
- b) Comune : Gessate
- c) Provincia : Milano
- d) Regione : Lombardia

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani	Capacità autorizzata
5.5	Stoccaggio	R13 – D15	X	X	X	1.080 mc
-	Recupero	R4 – R12	X	X	X	8.000 t/anno

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m²	Superfici e coperta m²	Superficie scolante m² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2.280	2.280	0	0**	2006	-	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) L'area esterna pavimentata è in comune con il resto del complesso industriale costituito da altre attività produttive. L'attività è svolta interamente all'interno del capannone.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area in cui è ubicato l'impianto di Scrap S.r.l. si trova a Nord-Est del centro abitato di Gessate. L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie totale di 2.280 mq, censita al NCTR del comune di Gessate al foglio 5 - mappale n. 222. Tale area ricade in zona "tessuto industriale produttivo (art. 27 delle N.T.A. del piano delle regole)". Il sito è nella disponibilità dell'impresa Scrap S.r.l. come risulta del contratto di affitto regolarmente registrato presso l'agenzia delle Entrate al n. 910 – Serie n. 3 in data 3 febbraio 2012.

L'area in esame non risulta sottoposta a vincoli relativi ai criteri penalizzanti/escludenti di cui alla d.g.r. n. 1990/2014, ivi compresi quelli di cui al r.d.l. 3267/23, al d.lgs. 152/2006 – Parte Seconda (zona di rispetto per captazione acqua potabile).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Tessuto industriale produttivo	Confinante con l'impianto
	Aree ed insediamenti agricoli di riqualificazione paesistico ambientale	15 m
	Aree agricole generiche	25 m
	Aree agricole di valorizzazione ambientale nel PLIS del Rio Vallone	55 m
	Insieme urbano unitario	480 m
	Verde privato dei margini urbani	480 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sostituita da AIA (Si/No)
Aria	-	-	-	-	-	-	-
ACQUA allacciamento FC scarichi civili e acque meteoriche	Dgls n.152 del 2006	Provincia	16549/2012	15/01/2013	15/01/2017	5.5	Si
ACQUA concessioni prelievo pozzi	-	-	-	-	-	-	-
Rifiuti	Art. 208 Dgls n.152 Del 2006	Provincia	Prot. 23286	31/01/2014	31/01/2024	5.5	Si
Paesaggistica	-	-	-	-	-	-	-

Complesso IPPC: SCRAP SRL - Stabilimento di Gessate (MI) – Via Bergamo n. 8

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sostituita da AIA (Si/No)
Verifica di V.I.A.	Dgls n.152 Del 2006	Provincia	9252/2012	9/11/2012	-	5.5	No
Rir	-	-	-	-	-	-	-
Bonifiche	-	-	-	-	-	-	-
Prevenzion e incendi	DPR n. 151 01/08/2011	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	0035378	19/3/2013	19/03/2018	5.5	No

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Allo stato attuale l'installazione IPPC non è in possesso di alcuna certificazione ambientale. L'impianto non emette composti organici volatili, quindi non è soggetto all'art. 275 del D.Lgs. n.152 del 2006.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'attività avviene interamente all'interno di un immobile industriale disposto su due livelli, completamente chiuso. Al piano terra dell'insediamento sono disposte le aree di conferimento e le scaffalature per lo stoccaggio delle materie prime e del materiale recuperato e/o separato. Al primo piano sono presenti le aree di messa in sicurezza e smontaggio, un laboratorio di verifica e riparazione, aree di deposito RAEE e di stoccaggio materiali recuperati M1 ed M2 e gli uffici.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono utilizzati dei muletti e dei carrelli elevatori.

Le attività, ai sensi degli Allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, che vengono svolte nell'installazione sono le seguenti:

Operazione	P/NP	Quantitativo autorizzato
R13 entrata	NP	61 m ³
R13 entrata	P	919 m ³
R13 uscita	P/NP	90 m ³
R13/D15 uscita	P	10 m ³
R12/R4	P/NP	8.000 t/anno – 32 t/g
Totale		1.080 m ³

Tabella B 1 – operazioni autorizzate

Complesso IPPC: SCRAP SRL - Stabilimento di Gessate (MI) – Via Bergamo n. 8

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

N° sezione o area	Tipologia rifiuti in ingresso	Operazioni svolte autorizzate	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m ³
A1, A2, A3	Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (RAEE) conferiti da terzi all'impianto e destinati a recupero o selezione e cernita presso l'impianto.	R13	875
A4	Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (RAEE) prodotti dalle operazioni di pretrattamento o recupero da destinare a terzi.	R13	80
		R13/D15	10
R1	Messa in riserva (R13) di rifiuti <u>non pericolosi</u> provenienti da terzi (carta, cartone, metalli, legno)	R13	37
R2	Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da pile e batterie provenienti da terzi.	R13	28
R3	Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da lampade provenienti da terzi.	R13	16
R4	Messa in riserva (R13) di rifiuti <u>non pericolosi</u> costituiti da cavi elettrici provenienti da terzi	R13	24
G1	Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalle operazioni di pretrattamento e recupero da destinare a terzi.	R13/D15	10
L1	Area di pretrattamento (R12) mediante selezione e cernita	R12	-
L2, L3	Area di pretrattamento (R12) e recupero (R4) mediante operazioni di messa in sicurezza e disassemblaggio RAEE	R12	-
M1, M2	Deposito delle componenti ottenute dalle operazioni di recupero.	-	-
TOTALE			1.080

Tabella B 2– descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

Complesso IPPC: SCRAP SRL - Stabilimento di Gessate (MI) – Via Bergamo n. 8

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	P	Descrizione	Operazioni			Stoccaggio
			R4	R12	R13	
080317	*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose		X	X	A1, A2, A3, A4
080318		Toner per stampa diversi da quelli alla voce 080317		X	X	A1, A2, A3, A4
090107		Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X	A1, A2, A3, A4
090108		Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X	A1, A2, A3, A4
090110		Macchine fotografiche monouso senza batterie		X	X	A1, A2, A3, A4
090111	*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601 160602 e 160603		X	X	A1, A2, A3, A4
090112		Macchine fotografiche monouso diverse da quelle alla voce 090111		X	X	A1, A2, A3, A4
160213	*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160612	X	X	X	A1, A2, A3, A4
160214		Apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160613	X	X	X	A1, A2, A3, A4
160215	*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	A1, A2, A3, A4
160216		Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X	X	A1, A2, A3, A4
160108	*	Componenti contenenti mercurio		X	X	A1, A2, A3, A4, R3
160211	*	Componenti fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X	X	A2, A4
160601	*	Batterie al piombo		X	X	R2
160602	*	Batterie al nichel-cadmio		X	X	R2
160603	*	Batterie contenenti mercurio		X	X	R2
160604		Batterie alcaline (tranne 160603*)		X	X	R2
460605		Altre batterie ed accumulatori		X	X	R2
170411		Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*		X	X	R4
200101		Carta e cartone		X	X	R1
200121	*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X	X	R3
200123	*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X	X	A2, A4
200133	*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X	X	R2
200134		Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		X	X	R2
200135	*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	A1, A2, A3, A4
200136		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 20123, 200135	X	X	X	A1, A2, A3, A4
200138		Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		X	X	R1
200140		Metallo		X	X	R1

Tabella B 3– Descrizione operazioni per CER

Descrizione del Trattamento:

Operazioni preliminari

I rifiuti elettrici ed elettronici, pericolosi e non pericolosi, di pezzatura variabile e confezionati in pallets e/o in contenitori verranno ricevuti nel settore di conferimento posto all'ingresso del capannone, scaricati dai mezzi in arrivo con carrelli elevatori e successivamente controllati verranno stoccati nelle apposite aree. Il rifiuto, in funzione dei trattamenti necessari, verrà poi trasportato con transpallets nel laboratorio per la messa in sicurezza, dove verranno asportate le parti indesiderate composte da batterie tampone, cartucce per stampanti fotocopiatrici che verranno inviate ad impianti autorizzati.

In alternativa, con particolare riferimento ai rifiuti costituiti da metalli o comunque non RAEE, questi potranno essere semplicemente selezionati e sottoposti a cernita manuale anche all'interno delle aree di stoccaggio.

Tutte le apparecchiature e i rottami verranno:

- Selezionati per tipologia,
- Privati delle eventuali parti esterne quali cavi e collegamenti,
- Riconfezionati su pallets e/o in contenitori di vario genere che ne preservano l'integrità.

Parte degli apparati verrà disassemblata per il recupero dei componenti riutilizzabili. Il rifiuto selezionato per tipologia e destinazione che necessiterà di ulteriori processi di trattamento per il recupero presso altri impianti verrà nuovamente stoccato nelle aree apposite.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti a controllo radiometrico, con strumento portatile in prossimità della pesa, posta in adiacenza al capannone. Una volta superato positivamente il controllo radiometrico, i veicoli potranno accedere al sito per il conferimento dei rifiuti.

I rifiuti presenti sono distinti ed etichettati. La movimentazione dei rifiuti sarà effettuata utilizzando i mezzi di presa e di trasporto più idonei a seconda del tipo di rifiuto in modo da evitare sversamenti accidentali. La superficie delle aree operative dell'impianto e destinate allo stoccaggio e al trattamento dei RAEE è impermeabilizzata e costruita in modo tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature.

Smontaggio manuale

Le attività di smontaggio manuale delle componenti di grosse dimensioni prevedono un trattamento che inizia con la lavorazione manuale in modo da rendere più sicuro lo svolgimento delle successive fasi di recupero.

Questa parte consiste nell'asportazione di parti mobili delle AEE e, se presenti, nella contemporanea rimozione dei materiali classificati pericolosi, ad esempio, interruttori con sostanze pericolose come mercurio, condensatori, schede elettriche/elettroniche

La cernita manuale viene svolta all'interno del laboratorio dove i rifiuti vengono lavorati in singole postazioni appositamente predisposte. I materiali in uscita a seguito di questi trattamenti saranno i seguenti:

- rifiuti caratterizzati essenzialmente da componenti di minori dimensioni che potranno essere processati successivamente;
- rifiuti decadenti non idonei alle successive fasi di trattamento costituiti essenzialmente da trasformatori, batterie, circuiti stampati e motori che verranno raccolti in appositi contenitori ed inviati in impianti terzi per il loro smaltimento/recupero.

Complesso IPPC: SCRAP SRL - Stabilimento di Gessate (MI) – Via Bergamo n. 8

Dalle operazioni di smontaggio e cernita manuale si genereranno principalmente le seguenti tipologie di rifiuti; l'elenco è da ritenersi indicativo e non esaustivo:

Codice CER	Descrizione
150101	Imballaggi carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150107	Imballaggi in vetro
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160601 *	Batterie al piombo
160602 *	Batterie al nichel-cadmio
160603 *	Batterie contenenti mercurio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)
160605	Altre batterie ed accumulatori
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191206*	Legno contenente sostanze pericolose
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191201

Tabella B 5 – *Descrizione CER da operazioni di smontaggio e cernita manuale*

I RAEE che non necessiteranno dello smontaggio manuale saranno mandati nell'apposita area di stoccaggio A4.

Attività previste

Le attività, ai sensi degli Allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, che saranno svolte all'impianto IPPC della Scrap s.r.l. di Gessate (MI) sono le seguenti:

- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R12 Selezione e cernita, verifica ed eventuale messa in sicurezza di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- R4 Recupero di rifiuti non pericolosi mediante verifica, messa in sicurezza e disassemblaggio di rifiuti elettrici ed elettronici pericolosi e non pericolosi;

I rifiuti derivanti verranno quindi inviati ad impianti finali autorizzati per il loro smaltimento/recupero.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

L'installazione IPPC tratta solo rifiuti, non sono utilizzate materie prime ausiliarie per lo svolgimento delle attività autorizzate.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acque di processo e nell'impianto non verranno effettuate operazioni di lavaggio tali da determinare un elevato consumo idrico. L'allacciamento all'acquedotto è utilizzato solo per scopi igienico-sanitari.

Non è disponibile una stima dei consumi idrici.

Consumi energetici

Non sono disponibili informazioni sui consumi energetici essendo l'impianto nuovo.
Non sono presenti caldaie e gruppo elettrogeno.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Data la tipologia dei materiali lavorati e dal tipo di macchinari utilizzati, non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO	PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	N: 5045010386 E: 534804149	Acque reflue domestiche	Discontinua	32 l/s	Fognatura comunale	Imhoff
S2	N: 5045088173 E: 534772399	Acque meteoriche dalle superfici scolanti e dai pluviali	Discontinua	-		Dissabiatura Disoleatura

Tabella C1– Emissioni idriche

Si evidenzia che in fase di progettazione e costruzione del capannone non è stato possibile realizzare la separazione delle reti data l'impossibilità a smaltire le acque meteoriche tramite pozzi perdenti a causa della presenza di strati argillosi nel sottosuolo.

È stata realizzata pertanto una vasca di 300 mc per l'accumulo temporaneo di tutte le acque meteoriche, che vengono poi rilasciate in fognatura successivamente all'evento meteorico alla portata di 32 l/s. Le acque meteoriche prima del rilascio in fognatura, sono sottoposte a operazioni di dissabiatura e disoleatura.

Si precisa che le acque meteoriche raccolte dalla vasca di cui sopra provengono dalla superficie scolante e dai pluviali dell'intero complesso industriale e non solo dall'area in cui opera la Scrap S.r.l.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

La tipologia di attività esercitata dall'Impresa Scrap S.r.l. ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 4, della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dell'art. 5 della legge regionale n. 13 del 10 agosto 2001 e della dgr. N. 8313 (art 4) del 8 marzo 2003. La ditta nel 2013 ha provveduto ad effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico dove si evince il rispetto dei limiti di emissione ed immissione.

L'attività di gestione rifiuti è effettuata esclusivamente all'interno di un capannone industriale e consiste nel disassemblaggio di RAEE con l'utilizzo di attrezzature da banco, e loro movimentazione interna.

L'intera area su cui insiste lo stabilimento ricade in Classe V (aree prevalentemente industriali) della zonizzazione acustica comunale. La porzione di capannone di pertinenza della ditta Scrap S.r.l. è inserita in un contesto NON abitato, all'interno di un comparto esclusivamente produttivo/industriale. Il traffico

veicolare è piuttosto importante, visto che la carreggiata di via Bergamo scorre a circa 20 metri dalla facciata del capannone in questione.

Nelle vicinanze dell'impianto non risultano presenti recettori sensibili (ospedali, scuole, case di cura) e, in aggiunta, i recettori sensibili più vicini sono gli occupanti le porzioni di edificio confinanti con la Scrap (anch'essi produttivi/industriali).

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Non è previsto l'utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo dell'impianto, pertanto, le uniche acque derivanti dalla zona coperta adibita al trattamento e stoccaggio rifiuti saranno quelle provenienti da eventuali sversamenti accidentali. Nell'eventualità che ciò accada i fluidi derivanti, verranno raccolti tramite apposite caditoie realizzate internamente al capannone ed inviati in due pozzetti interrati chiusi a tenuta aventi ciascuno un volume di 1 mc. Periodicamente i pozzetti saranno svuotati ed i reflui contenuti smaltiti come rifiuti in impianti esterni regolarmente autorizzati.

Non sono presenti serbatoi interrati.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti prodotti gestiti in stoccaggio autorizzato

I rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione IPPC e gestiti in stoccaggio autorizzato sono riassunti nella seguente tabella. Le aree in cui vengono stoccati tali rifiuti sono A4 e G1, con un quantitativo massimo di **100 m³**. I vari rifiuti sono stoccati in pallets e cassoni e posizionati sulla pavimentazione in cls.

CER	P	Descrizione	Operazioni	
			D15	R13
150102		Imballaggi in plastica	X	X
150103		Imballaggi in legno	X	X
150104		Imballaggi metallici	X	X
150107		Imballaggi in vetro	X	X
191201		Carta e cartone	X	X
191202		Metalli ferrosi	X	X
191203		Metalli non ferrosi	X	X
191204		Plastica e gomma	X	X
191205		Vetro	X	X
191206	*	Legno contenente sostanze pericolose	X	X
191207		Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X
191211	*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X
191212		Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191201	X	X

Tabella C2 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale SCRAP S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	La ditta allo stato di fatto non è certificata ISO 14001.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Predisposizione manuale operativo impianto a supporto della gestione
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Riunioni periodiche e corsi di formazione specifici
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Vengono richieste tutte le informazioni necessarie per il corretto trattamento del rifiuto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Il personale viene selezionato e formato.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	La responsabilità ed il coordinamento sono a carico del RT, che seleziona i rifiuti in ingresso in relazione alle loro caratteristiche ed allo stato di funzionamento delle diverse sezioni d'impianto.
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione "caratterizzazione preliminare del rifiuto" della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi;	NON APPLICABILE	Non sono previsti trattamenti di tipo chimico-fisico dei rifiuti solidi

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
8	<p>Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi</i>; - modalità di accettazione del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti liquidi, né effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico o biologico
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni e. campione precedente all'accettazione f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. g. un sistema per determinare e registrare: <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo 	APPLICATA	<p>Effettuazione campionamento analisi conformemente a quanto autorizzato</p> <p>Conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti e registrazione dei risultati</p> <p>Compilazione del registro di C/S</p> <p>Archiviazione del formulario d'identificazione</p>

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	Laboratorio di analisi attrezzato con strumentazione adeguata, esterno al sito
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	è identificata un'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti in quarantena (in planimetria)
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Predisposizione procedura specifica
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Predisposizione procedura specifica
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Sulla mappa del sito verrà evidenziata l'area di scarico e di ispezione dei mezzi.
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	NON APPLICATA	Non è presente una valvola di chiusura ermetica tuttavia le notevoli dimensioni della vasca volano costituiscono un notevole contenimento per eventuali inquinamenti.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Personale adeguatamente formato
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	I containers, o cassonetti contenenti i rifiuti stoccati saranno etichettati secondo la normativa specifica.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Predisposizione procedura specifica
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Rintracciabilità garantita nella fase di stoccaggio preliminare al trattamento di recupero.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	Nell'impianto non si effettua miscelazione dei rifiuti
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Le tipologie di rifiuti ritirati all'interno dell'impianto sono compatibili tra loro (RAEE). L'accertamento delle loro caratteristiche chimico fisiche e della loro eventuale pericolosità verrà effettuato attraverso analisi.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Continuo sviluppo della ricerca ai fini di un miglioramento delle prestazioni ambientali
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano d'emergenza interno

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Registro interno
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	NON APPLICATA	Il sito non è ancora provvisto di SGA
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Non oltre i sei mesi precedenti alla cessazione definitiva dell'attività, sarà cura del gestore presentare agli enti competenti un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione e le eventuali operazioni di bonifica.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Saranno redatti report gestionali periodici
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Individuazione indicatori e monitoraggio degli stessi
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICABILE	Non vi è consumo di materie prime
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	I rifiuti trattati non vengono utilizzati per il trattamento di altri rifiuti
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	Le aree di stoccaggio sono al chiuso in edifici pavimentati e dotati di sistemi di raccolta sversamenti
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Il sistema di raccolta è in grado di intercettare tutti i possibili sversamenti.
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Le aree di stoccaggio sono al chiuso in edifici pavimentati e dotati di sistemi di raccolta sversamenti
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti potenzialmente odorigeni
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzati serbatoi
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti allo stato liquido
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Le tipologie di rifiuti ritirati non comportano emissioni volatili durante la fase di stoccaggio

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono conferiti rifiuti con caratteristiche di infiammabilità in miscela con aria
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	I rifiuti decadenti dall'attività lavorativa, contenenti liquidi potenzialmente dannosi, saranno stoccati all'interno di aree adeguatamente predisposte.
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	<p>Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti vengono etichettati.</p> <p>Non sono presenti serbatoi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi</p>
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Procedura interna specifica per il rispetto delle prescrizioni legate allo stoccaggio
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:	APPLICATA	Procedure operative di sicurezza
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	Gli operatori addetti al carico/scarico sono adeguatamente formati
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Manutenzione ordinaria di tutti gli impianti con blocco delle parti danneggiate
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi che rilasciano gas esausti
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Le tipologie di rifiuti ritirate non comportano emissioni in fase di scarico
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Stoccaggio dei rifiuti per tipologia omogenea di RAEE
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Personale adeguatamente formato alle mansioni da svolgere
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	NON APPLICABILE	La separazione dei rifiuti avviene in relazione alla tipologia dei RAEE
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	Movimentazione e stoccaggio dei contenitori effettuato all'interno del capannone
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di triturazione di rifiuti
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di triturazione
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di lavaggio
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	L'utilizzo di contenitori senza coperchio sarà limitato a rifiuti solidi da cui non derivano emissioni
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	Non sono ritirati liquidi volatili conseguentemente non è presente un sistema di raccolta e trattamento emissioni in atmosfera
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	NON APPLICABILE	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non è presente un sistema di raccolta e trattamento emissioni in atmosfera
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE	Non è presente un sistema di raccolta e trattamento emissioni in atmosfera

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"> <tr> <td>Parametro dell'aria</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	NON APPLICABILE	Non è presente un sistema di raccolta e trattamento emissioni in atmosfera ma date attività svolte all'interno dell'installazione non sono presenti emissioni in atmosfera
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <p>a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</p> <p>b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;</p> <p>c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</p> <p>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</p> <p>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</p> <p>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>	NON APPLICABILE	<p>Non sono presenti ne serbatoi ne acque di processo.</p> <p>Data la conformazione della rete delle acque del condominio industriale di cui fa parte il complesso IPPC non vi è separazione tra acque meteoriche da piazzali e da pluviali.</p>						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Non è previsto dallo schema impiantistico il by-pass delle sezioni di trattamento						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	L'attività dell'impianto avviene unicamente al chiuso, si esclude quindi che le attività dell'impianto vengano in contatto con acque meteoriche.						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Non sono previsti reflui dalle operazioni svolte nell'impianto.						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	L'impianto è provvisto di pavimentazione e l'area è completamente presidiata						
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICATA	Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti vengono inviate al collettore fognario						

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATA	senza subire alcun trattamento. Non vengono riutilizzate le acque meteoriche.																		
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	PARZIALMENTE APPLICATA	Controlli effettuati come da piano di monitoraggio																		
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Non sono previsti scarichi in cis																		
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE	Data la conformazione della rete delle acque del condominio industriale di cui fa parte il complesso IPPC non vi è separazione tra acque meteoriche da piazzali e da pluviali.																		
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE	Non vengono effettuati trattamenti depurativi sulle acque meteoriche di dilavamento dei tetti																		
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	Non sono previsti reflui dalle operazioni svolte nell'impianto.																		
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	PARZIALMENTE APPLICATA	Viene applicato solo un trattamento di dissabbiatura grazie alla vasca volano presente e lo scarico risulta campionabile.																		
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	PARZIALMENTE APPLICATA	Non è presente un sistema di trattamento acque in quanto si ipotizza che gli scarichi originatesi (dilavamento dei tetti), non siano suscettibili da eventuale contaminazione.
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Procedura interna
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Gli imballaggi e i contenitori verranno riutilizzati se non danneggiati
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Tenuta dei registri di carico e scarico e gestione del SISTRI.
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Non è previsto alcun riutilizzo di rifiuti prodotti
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Manutenzione ordinaria regolare di tutto l'insediamento
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Il sito è provvisto sia di pavimentazione impermeabile che di rete fognaria interna
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	L'area è delimitata dalla proprietà.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

In fase di istruttoria non sono state rilevate criticità.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ **Misure in atto**

Allo stato attuale non sono in atto misure o interventi di riduzione integrata dell'inquinamento.

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

- Incrementare i quantitativi di MPS/ End of Waste prodotti;
- Miglioramento dell'efficienza dell'attività di selezione e cernita.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

1. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di

aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

2. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
3. Laddove si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.
4. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO (*)	Descrizione	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONI
S2	ACQUE METEORICHE	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
S1	REFLUI DOMESTICI	Fognatura	Regolamentazione del Gestore

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- II) Qualora non presenti devono essere installati idonei pozzetti di campionamento, su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa.
- III) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101;

periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

- IV) Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in buone condizioni di pulizia, tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque.

E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
- VI. - bis: si accetta la portata scaricata in fognatura dichiarata dalla ditta ed al complesso industriale nella misura di 32 l/s, come da precedente autorizzazione. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'Autorità competente;
- VI. - ter: alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura, dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nelle rete fognaria, lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura si ritiene compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione;
- VI. - quater: gli scarichi devono essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite di emissione emanati dall'Ente Gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane in conformità ai criteri emanati dall'Autorità d'ambito, ovvero ai limiti di legge di cui alla Tabella 3, dell'Allegato 5, alla parte III, del d.lgs. 152/06;
- VI. - quinquies: è fatto obbligo di:
- adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
 - presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento;
 - notificare all'Ente concedente ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate e segnalare tempestivamente all'Ente concedente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
 - notificare all'Ente Concedente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;
- VI. - sexies: ai sensi del d.lgs. 152/06, Parte III, Sez II, Titolo III, Capo III, Art. 101, com. 3, gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
- VI. - septies: ai sensi del d.lgs. 152/06, Parte III, Sez. II, Titolo III, Capo III, Art. 101, com. 4, l'Autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare, all'interno degli stabilimenti, tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- VI. - octies: ai sensi del d.lgs. 152/06, Parte III, Sez II, Titolo IV, Capo III, Art. 129, il soggetto incaricato del controllo è autorizzato ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori o

regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

VII) La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Gessate, con riferimento alla Legge 447/95 e al D.P.C.M. 14.11.1997. Si riportano evidenziati i valori limite di emissione ed immissione previsti per l'area di pertinenza (classe V) della Ditta:

Classe	Valori limite di emissione		Valori limite di immissione	
	tempi di riferimento		tempi di riferimento	
	Limite diurno (06.00-20.00) Leq (A)	Limite notturno (20.00-06.00) Leq (A)	Limite diurno (06.00-20.00) Leq (A)	Limite notturno (20.00-06.00) Leq (A)
I	45	35	50	40
II	50	40	55	45
III	55	45	60	50
IV	60	50	65	55
V	65	55	70	60
VI	65	65	70	70

Tabella E1 –Limiti relativi alla zonizzazione acustica

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- VIII) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- IX) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- X) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.
- XI) La ditta entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto una campagna di rilievi acustici post-operam dell'impatto acustico prodotto da trasmettere all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente e ad Arpa secondo quanto specificato al punto sopra.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- XII) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- XIII) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico e di trattamento, effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- XIV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- XV) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, entro tre mesi dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- XVI) L'installazione deve essere gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico;
- XVII) La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente
- XVIII) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- XIX) Possono essere ritirati, sottoposti a messa in riserva e trattamento esclusivamente i rifiuti così come individuati e catalogati nelle tabelle B3 e C2.
- XIX) Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria TAV. n. 1 del gennaio 2016 "Planimetria generale - Stato di Fatto"; mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti;

- XX) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XXI) Nell'impianto non possono essere effettuate operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi e/o diverse caratteristiche di pericolosità, se non preventivamente autorizzati secondo le specifiche stabilite dalla D.d.s. 1795 del 04/03/2014, fatte salve le operazioni di miscelazione prima del trattamento all'interno del medesimo impianto, come precisato nell'Allegato A, Punto 2 "Esclusioni" della stessa D.d.s.
- XXII) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) se si tratta di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica/documentale (scheda tecnica prodotto) della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica o, in alternativa, previa ricezione da parte del produttore di adeguata documentazione (es: ciclo produttivo e scheda di sicurezza delle materie e/o dei prodotti impiegati) che attesti le caratteristiche di pericolo del rifiuto.
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- XXIII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI completo delle motivazioni.
- XXIV) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
- XXV) Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- XXVI) Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- XXVII) Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno

inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.

- XXVIII) All'interno delle aree i rifiuti stoccati in messa in riserva devono essere separati da quelli in deposito preliminare.
- XXIX) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXX) Se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XXXI) Le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate.
- XXXII) I rifiuti posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero (R4, R12) presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo **sei (6) mesi** dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, mentre i rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni svolte presso l'impianto posti in messa in riserva R13/deposito preliminare D15 dovranno essere destinati a soggetti terzi, regolarmente autorizzati, entro massimo un (1) anno dal loro ottenimento.
- XXXIII) I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- XXXIV) I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R10 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del DM 3.06.2014, n. 120.
- XXXV) L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- a) tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- b) qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- c) iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;

XXXVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero (materiali riutilizzabili ex D.Lgs. 49/14) autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006.

XXXVII) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).

XXXVIII) **Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto**, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXXIX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XL) Viene determinata in € 58.269,00 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fidejussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Complesso IPPC: SCRAP SRL - Stabilimento di Gessate (MI) – Via Bergamo n. 8

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
R13 ^[1]	P	919 mc	32.463,68
	NP	61 mc	1.077,38
R13 (in uscita) ^[1]	P/NP	90 mc	3.179,25
R13/D15 (in uscita)	P/NP	10 mc	3.532,56
R4-R12	P/NP	8.000 t/a	21.195,38
AMMONTARE TOTALE			58.269,00

[1]comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città metropolitana di Milano e prestare appendice fideiussoria per il 100% dell'importo.

- XL I) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XL II) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XL III) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XL IV) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001;
- XL V) Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca.
- XL VI) La gestione dei rifiuti identificati come RAEE (stoccaggio e trattamento) deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare dall'allegato VII e VIII dello stesso decreto.
- XL VII) Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri degli oli usati presso i detentori non devono superare la capacità di 500 litri, in caso contrario devono soddisfare i requisiti tecnici previsti dall'allegato C al D.M. 392/1996 ove applicabile.
- XL VIII) Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal d.lgs. 230/95 e in conformità alla più recente revisione della norma UNI10897.

E.5.3 Prescrizioni generali

- XLIX) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- L) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- LI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- LII) I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a) da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - b) da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c) da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- LIII) Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- LIV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Città metropolitana e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- LV) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- LVI) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- LVII) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.

- LVIII) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- LIX) L'Autorità incaricata del controllo (ARPA) effettuerà controlli ordinari secondo la pianificazione risultante dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 29 decies comma 11 del D.L.gs 152/2006 così come modificato dal D.L.gs 46/2014.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

- LX) Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- LXI) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- a. cause
 - b. aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c. modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d. tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- LXII) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (prescrizione paragrafo E4, n. XV)	3 mesi
Protocollo gestione rifiuti (prescrizione paragrafo E5, n. XXXVIII)	3 mesi
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale non necessariamente certificato (BAT n. 1)	6 mesi
Pozzetto di campionamento	3 mesi
Campagna di rilievi acustici post-operam (prescrizione paragrafo E3.3, n. XI)	6 mesi

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Nella seguente tabella sono specificate le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	-	X
Aria	-	-
Acqua	-	X
Suolo	-	-
Rifiuti	-	X
Rumore	-	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	-	-
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	-	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	-	X
Gestione emergenze RIR	-	-

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	x
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	x

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nell'attività non vengono impiegate sostanze pericolose.

La tabella F.3 individua i quantitativi di materiali recuperati ottenuti dal trattamento dei rifiuti.

Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
x	x	x	x	x

Tab. F3– Recupero di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Acquedotto	X	Usi civili	Annuale	X

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F5 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)
Intero complesso	Energia elettrica	X	X	Annuale	X	X

Tab. F5 – Consumi energetici

F.3.4 Aria

Non sono presenti emissioni convogliate

F.3.5 Acqua

Non vi sono acque industriali di processo. Dovranno essere rispettate le indicazioni previste dal Regolamento del Gestore del sistema idrico.

F.3.6 Rumore

La Tabella F6 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche previste e/o prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F6 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
RAEE in ingresso	Strumentale	Ad ogni conferimento	Registro manutenzione cartaceo e/o digitale
Metallo in ingresso			

Tab. F7– Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F8 e F9 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e indicazioni di pericolo	Quantità annua trattata (t/anno)	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/ t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Pesatura, strumentale e, visivo, analitico (analisi chimica e/o scheda di sicurezza ove necessario)) Controllo radiometrico RAEE e metallo	Ad ogni conferimento, ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica è almeno semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso	Registro interno e/o software di gestione	X

Tab. F8 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio				Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Digitale e cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X				X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Pavimentazione aree stoccaggio	Integrità	settimanale	visiva	Registro
Rete di raccolta a tenuta	Controllo integrità	settimanale	visiva	Registro

Tab. F10– Controlli sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Pavimentazione capannone	Ripristino impermeabilizzazione	All'occorrenza
Rete di raccolta a tenuta	Pulizia/Ripristino	All'occorrenza

Tab. F11– Interventi sui punti critici individuati

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale - Stato di Fatto	TAV. n. 1 del gennaio 2016
Planimetria Generale Rete Acque	TAV. n. 2 del settembre 2014